



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 17 - n° 13 | aprile 2018

1.1 EDITORIALE

Buona Pasqua.

2.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. Listini stabili per Parmigiano e Grana Padano

3.1 ACQUA - CRISI IDRICA

Mai abbassare la guardia. Sottoscritto il tavolo permanente della crisi idrica

5.1 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano: fusione tra i caseifici di Spilamberto e Vignola

5.2 SICUREZZA ALIMENTARE

Rischio vongole veraci. Ecco i lotti.

6.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Chiusure al rialzo nella settimana appena conclusa.

7.1 AMBIENTE DIFESA IDRAULICA

Lotta al dissesto idrogeologico: monitoraggio, pianificazione e interventi mirati

8.1 DANNI DA GELO KILLER

Gelo killer: con punte di -5 gradi a rischio albicocche, susine e kiwi

8.2 AGEVOLAZIONI MONTAGNA

Montagna e Collina - Dalla Regione 15 milioni di euro per le indennità compensative.

9.1 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano: approvato il bilancio 2017 e il nuovo piano di regolamentazione dell'offerta

10.1 FINANZIAMENTI GIOVANI

Ismea, 70 milioni di euro per l'accesso alla terra da parte dei giovani

12.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

13.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

Buona Pasqua.

Il grande messaggio della Pasqua di risurrezione è che un nuovo inizio c'è sempre.

di **Lamberto Colla** Parma 1 aprile 2018 -

Credere nella risurrezione non è solo un moto di speranza al quale attaccarsi nei momenti di difficoltà, ma un modo di pensare il quotidiano per proiettarsi nel futuro.

La Pasqua è quindi un passaggio, "è *l'esodo, il passaggio dell'uomo dalla schiavitù del peccato, del male alla libertà dell'amore, del bene*" (Papa Francesco).

La risurrezione parte quindi da ciascuno di noi, dal nostro pensiero dal nostro modo di vedere e interpretare i fatti quotidiani; non da spettatore ma da protagonisti della nostra e altrui vita.



**S i p u ò
e s s e r e
s p e t t a t o r i o
p r o t a g o n i s t a
d e l l a v i t a .**

**L o
s p e t t a t o r e
s p e r a c h e**

qualcosa accada di positivo mentre il **protagonista** invece lavora e opera perché ciò che sta sognando accada.

E' in questa sottile linea di demarcazione che sta la "magia" della risurrezione.

E' il momento della **scelta** che ci colloca nella classe dei protagonisti e costruttori della nostra vita. Quindi è da ciascuno di noi, dalle semplici decisioni quotidiane prese secondo morale e buon senso che la società civile progredisce, il pensiero positivo si espande e la luce di una speranza in un futuro migliore si accende sempre più luminosa.

La scelta è una azione di coraggio e di sofferenza.



Niente si ottiene senza l'impegno e la fatica e perciò non guardiamo con invidia coloro che senza apparente impegno raggiungono traguardi a noi preclusi.

Proseguiamo invece nella opera di fare bene quello di cui siamo capaci; solo così contribuiremo, anonimamente ma dignitosamente, a migliorare la società nella quale viviamo.

E' il nostro piccolo ma enorme personale contributo all'umanità.

L'insegnamento che deriva dalla Pasqua è perciò valido per i cristiani ma anche per gli atei o gli appartenenti a altre confessioni religiose. E' un messaggio universale.

Perché pensare alla Pasqua vuol dire pensare alla **risurrezione, al rinnovamento.**

E' finito il tempo del lamento, ora aventi col cambiamento, a partire da noi stessi.

Con impegno, intelligenza e coesione si può fare fiorire il deserto, anche quello che spesso è albergato nell'animo umano.

E per l'Italia infatti questi sono giorni dedicati al cambiamento.

Tra poche ore il Presidente della Repubblica inizierà le consultazioni per nominare il prossimo Capo di Governo, colui che, se sarà saggio, riuscirà a fare convergere le aspettative di tanti e avviare un nuovo percorso di di equità e giustizia, nell'interesse della collettività e non di una singola e limitata parte di cittadini.

E' il momento buono di pensare e fare qualcosa di buono.

**B u o n a
P a s q u a !**

LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. Listini stabili per Parmigiano e Grana Padano

Primo segnale di cedimento del latte spot. Stabile il burro mentre cede la crema. Grana e Parmigiano: listini stabili.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Lattiero caseari. Listini stabili per Parmigiano e Grana Padano

Primo segnale di cedimento del latte spot. Stabile il burro mentre cede la crema. Grana e Parmigiano: listini stabili.

di Virgilio Parma 27 marzo 2018 -



LATTE SPOT Segnale di cedimento dopo tre rincari consecutivi.

Cede il -0,83% il latte crudo spot nazionale (30,41 - 31,45€/100 litri latte). Più sensibile la perdita del latte intero pastorizzato spot estero che si adagia tra 28,87 e 29,90€/100 litri di latte (+3,39%).

Prosegue il periodo di stabilità del latte scremato pastorizzato estero per la settima settimana consecutiva. Listini inalterati compresi tra 8,28-9,32€/100 litri di latte.



BURRO E PANNA Nessuna variazione registrata per i listini del burro mentre registra un leggero cedimento la crema alla borsa milanese (-2,50%) e ancor più mirata la perdita della panna veronese (-6,38%).

Lo zangolato parmense non mostra

variazioni da alcune settimane.

Borsa di Milano 26 marzo 2018:

BURRO CEE: 4,50 €/Kg (=)

BURRO CENTRIFUGA: 4,75 €/Kg (=)

BURRO PASTORIZZATO: 3,03 €/Kg (=)

BURRO ZANGOLATO: 2,83 €/Kg (=)

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 2,34 €/Kg (-)

MARGARINA Febbraio 2018: 0,97 -1,03€/kg

(-)

Borsa Verona 26 marzo 2018: (-)

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 2,15 -2,25€/Kg. (-)

Borsa di Parma 23 marzo 2018 (=)

BURRO ZANGOLATO: 2,43 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 20 marzo 2017 (=)

BURRO ZANGOLATO: 2,43 - 2,43 €/kg.

GRANA PADANO 26/03/2018

- Nessuna variazione registrata in "Casa Padano". Inalterati i listini per il Grana Padano DOP.

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 6,05 - 6,15 €/Kg. (=)

- Grana Padano 15 mesi di stagionatura e oltre: 6,80 - 7,35 €/Kg. (=)

- Fuori sale 60-90 gg: 4,85-5,15€/Kg. (=)



P A R M I G I A N O REGGIANO 23/03/2018

Stabili anche i listini del Parmigiano Reggiano.

-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 9,80-10,10 €/Kg. (=)

-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura 10,40 - 10,85 €/Kg. (=)

-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 11,05 - 11,55 €/Kg. (=)

-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 11,85 - 12,15 €/Kg. (=)



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

Bonifica Parmense, campagna irrigua 2018

Bonifica Parmense: primo incontro sulla Campagna Irrigua 2018 con le associazioni agricole



Parma 26 marzo 2018 – A fronte di una stagione invernale agli sgoccioli, ma che ancora non molla la presa e che potrebbe riservare nuove gelate dagli effetti distruttivi per molte colture del territorio il Consorzio di Bonifica Parmense e le associazioni agricole **Coldiretti**, **Confagricoltura** e **CIA** si sono riuniti nella sede consortile per analizzare - con sufficiente anticipo ed in modo approfondito - le possibili criticità e soprattutto le soluzioni praticabili in caso di siccità nei prossimi mesi. Da più osservatori metereologici infatti trapela che per l'estate in arrivo le condizioni climatiche potrebbero riservare caldo intenso e afoso come nel 2017 e che questo contesto generale potrebbe alternare anche violenti fenomeni temporaleschi violenti ed improvvisi: una condizione non agevole che impone una pianificazione mirata per l'impiego di ogni quantitativo di risorsa idrica disponibile alla luce del fatto che dall'Appennino al Po,

nella fascia tra la pedemontana e la pianura, non esistono invasi per trattenere i flussi nelle stagioni in l'acqua cade abbondantemente. Le necessità irrigue di quest'area di conseguenza sono ormai strutturali e occorre anticiparle.

Nel corso dell'incontro tecnico si sono alternati negli interventi il presidente del Consorzio di Bonifica **Spinazzi**, il direttore generale **Useri** e i vice presidenti dell'ente **Tamani** e **Grasselli** alla presenza di numerosi rappresentanti delle associazioni di categoria **Corsini** (Coldiretti), **Zedda** (Confagricoltura) e CIA e altri consorzi coinvolti tutti chiamati a partecipare alla condivisione delle scelte strategiche più idonee.

A tal proposito la giornata del **29 Marzo** prossimo sarà assai rilevante tenuto conto che un panorama molto più esteso di soggetti istituzionali si ritroverà per la firma del protocollo che metterà nero su bianco alcune azioni virtuose da attivare in caso di crisi emergenziale.

Mai abbassare la guardia. Sottoscritto il tavolo permanente della crisi idrica

Se l'inverno appena trascorso è stato "clemente" questo non deve consentire di abbassare la guardia. Sottoscritto nella sede del Consorzio della Bonifica Parmense – che coordinerà l'intera attività – il protocollo volto ad individuare nuovi fabbisogni e soluzioni strategiche per contrastare la siccità.



nostro territorio, perché se questo inverno è stato un po' più clemente e ci lascia pensare che avremo di fronte, facendo gli opportuni scongiuri, un'estate meno problematica di quella precedente questo non ci deve fare abbassare la guardia su quello che è un discorso di prospettiva."

Parma 29 marzo 2018 - Le carenze di approvvigionamento idrico in particolari periodi dell'anno stanno sempre più interessando anche i nostri territori. Le precipitazioni cadute in modo violento e in tempi molto ristretti, a testimonianza di una variabilità idrologica quasi endemica, rischiano di non essere più sufficienti per soddisfare a pieno il fabbisogno idrico complessivo. Per quanto concerne l'utilizzo irriguo dell'acqua a sostegno indispensabile delle produzioni tipiche del nostro territorio l'anno appena trascorso ha dimostrato quanto sia necessaria un'azione concertata da parte di chi svolge gestione e governo dei flussi volta ad un utilizzo consapevole e virtuoso della risorsa disponibile.

Ecco quindi che il Tavolo Permanente, per quale si è sottoscritto l'accordo presso la sede del Consorzio di Bonifica Parmense, tra i molti soggetti coinvolti, sarà un punto d'incontro tra le politiche territoriali attuate da parte di ognuno dei singoli soggetti coinvolti che insieme individueranno le tematiche di sviluppo prioritarie.

"Probabilmente avremo un'estate con problematiche molto inferiori a quella precedente - sottolinea **Filippo Fritelli** presidente della Provincia, ma questo non deve farci abbassare la guardia. Il problema dell'acqua va gestito con una forte consapevolezza, in cui tutti insieme ci uniamo e portiamo avanti un lavoro congiunto sul tema dell'acqua e delle risorse idriche del

"E' un passo importante, sottolinea invece il presidente della bonifica **Luigi Spinazzi**, perché abbiamo cercato di coinvolgere le varie forze migliori del territorio parmense che possono dare un contributo, in termini di proposte, progetti concreti, a queste problematiche al quale dovremo dare un seguito da trasmettere ai livelli decisionali superiori, Regione, Ministero, Unione europea."

Il fabbisogno idrico, anche nella nostra provincia, è mutato. Le criticità dovute al fenomeno della siccità si fanno pressanti a tal punto che nell'estate 2017 anche la Provincia di Parma è stata tra le prime in Italia a dichiarare lo stato d'emergenza.

Gli ultimi dati sul fabbisogno minimo giornaliero di acqua pro capite si attestano complessivamente intorno ai 57 litri comprendenti i diversi utilizzi: dall'uso alimentare a quello igienico-sanitario. Per l'OMS, al di sotto dei 50 litri pro capite, si è in presenza di manifesta sofferenza idrica. Gli Italiani ne consumano in media oltre 200 litri al giorno con variazioni notevoli da regione a regione.

Per queste ragioni i soggetti che oggi sottoscrivono il Protocollo d'Intesa che attiverà il **Tavolo Provinciale Permanente sulla Crisi Idrica** hanno acquisito la consapevolezza delle criticità diffuse conseguenti al contesto sopra citato e la conseguente necessità di intraprendere una gestione oculata e virtuosa della risorsa idrica a beneficio della comunità e del patrimonio agrario.

Avviato per competenza in fase emergenziale dalla Provincia di Parma di concerto con le Istituzioni Regionali, il Tavolo sarà da oggi coordinato dal Consorzio della Bonifica Parmense. Al centro del documento l'obiettivo di contribuire ad incrementare il valore sociale, ambientale ed economico del proprio territorio. Le Istituzioni coinvolte condivideranno e concerteranno tutte le esperienze maturate nei rispettivi ambiti di azione costituendo un unico "Big Data" di patrimonio informativo al fine di creare una rete che realizzi progetti concreti mirati e strategici per il futuro del territorio alla luce dei suoi nuovi fabbisogni.

Il Tavolo Permanente sarà un punto d'incontro tra le politiche territoriali attuate da parte di ognuno dei singoli soggetti coinvolti che insieme individueranno le tematiche di sviluppo prioritarie.

Nel corso dell'incontro odierno, tenutosi nella sede del Consorzio della Bonifica Parmense, alla presenza di numerosi esponenti di Istituzioni, associazioni e stakeholders, i rappresentanti degli enti sottoscrittori hanno dichiarato:

"Il lavoro d'insieme è utile perché non unisce solo le professionalità riconosciute dei vari enti, ma anche i traguardi da raggiungere – dichiara il Presidente della Provincia di Parma **Filippo Fritelli** – per un lavoro di verifica e di programmazione importante. Come ente abbiamo avviato già dalla fine dell'estate scorsa questo coordinamento: lo affidiamo oggi al Consorzio di Bonifica come organismo tecnico competente in cui riponiamo massima fiducia per la verifica del fabbisogno idrico del territorio parmense e le possibili soluzioni praticabili".

"La siccità che ha colpito i territori della nostra provincia nell'estate 2017 è stata non semplice da affrontare non solo per la disponibilità d'acqua potabile, ma anche per quella destinata all'agricoltura e all'industria – sottolinea il Presidente della Bonifica Parmense **Luigi Spinazzi** – . La funzione di ente coordinatore affidata al Consorzio è un onere che accogliamo con grande senso di responsabilità e impegnandoci a mettere insieme le valutazioni sulle esigenze e sui fabbisogni del nostro territorio".

"Il mio ringraziamento al Consorzio della Bonifica Parmense per aver promosso una così importante sinergia per il territorio parmense – così il Rettore dell'Università degli Studi di Parma **Paolo Andrei** – : fare squadra intorno alle criticità certificate da questo protocollo ci consentirà, grazie all'unione delle singole competenze, di studiare insieme le soluzioni da attuare per raggiungere gli interlocutori più adeguati".

OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO (ART. 3)

- promuovere il territorio tenendo conto delle sue peculiarità, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, dell'ambiente, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, dei diversi comparti industriali e in particolare dei settori idroesigenti;



- analisi dei fabbisogni dei territori coinvolti;

- rappresentare i fabbisogni dell'intero territorio a livello regionale (in particolare per i finanziamenti a valere sui fondi strutturali), nazionale ed europeo;

- incentivare la capacità di aggregazione e sviluppo di strategie comuni rivolte a progetti condivisi quali ad esempio: miglioramento della qualità dell'acqua, nuovi bacini di stoccaggio idrico, prevenzione e individuazione delle perdite di rete per ridurre al massimo la dispersione, l'applicazione di tecniche di risparmio irriguo specifiche per l'area e per le colture più idroesigenti, l'adozione di pratiche agronomiche in grado di limitare i consumi irrigui;

- coinvolgere i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio creando maggiori occasioni di partecipazione ai progetti europei e di acquisizione di risorse;

- organizzare e gestire al meglio il patrimonio informativo posseduto dalle diverse strutture in una logica di ottimizzazione delle risorse, evitando la duplicazione di attività che possono essere gestite in maniera coordinata tra gli Enti;

- creare una collaborazione di professionalità dotate di idonea e complementare competenza tecnica, finalizzata alla progettazione o supporto nella progettazione;

- promozione ed organizzazione di attività di formazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione interne ed esterne (enti di categoria, imprese, enti di formazione, cittadinanza ecc.);

- monitoraggio, raccolta, analisi, studio e tempestiva diffusione interna delle opportunità relative a bandi ed eventi.

I FIRMATARI dell'intesa:

Consorzio di Bonifica Parmense, Provincia di Parma, Comune di Parma, Università di Parma, Unione Industriali, Agenzia per il Po, AIPO, ARPA, ATERSIR, Emilia Ambiente, IRETI, Montagna 2000, Confagricoltura, CIA, Ente Gestione Parchi e Biodiversità, Comune di Palanzano, Società degli Utenti Naviglio Taro, Ordine degli Ingegneri e Ordine dei Geologi.

(Foto - membri del Tavolo, da sinistra: Tiziana Benassi, Filippo Fritelli, Luigi Spinazzi, Paolo Andrei e Fabrizio Useri)

Parmigiano Reggiano: fusione tra i caseifici di Spilamberto e Vignola



Nasce uno dei più grandi produttori del territorio del Panaro. La produzione annua è di 25 mila forme, il fatturato supera i 10 milioni

È stata perfezionata la fusione per incorporazione tra la Nuova Cooperativa Casearia Spilambertese (costituita nel 1978) e il caseificio S. Lucio di Vignola (costituito nel 1960).

A seguito di questa operazione, approvata a larga maggioranza dai soci delle due cooperative (entrambe aderenti a Confcooperative Modena), La Nuova Spilambertese conta ora 32 aziende agricole socie che conferiscono complessivamente 130 mila quintali di latte. Con quasi 25 mila forme l'anno e un fatturato di oltre dieci milioni di euro, il caseificio di Spilamberto diventa uno dei maggiori produttori di Parmigiano Reggiano del territorio attraversato dal fiume Panaro.

«L'aggregazione dei due caseifici è stata concepita per meglio valorizzare le peculiarità di entrambe le strutture – spiega il presidente della Nuova Cooperativa Casearia Spilambertese Giuseppe Fontana - Le rinnovate tecnologie del nostro caseificio hanno infatti permesso la trasformazione del latte dei nuovi soci, mentre lo storico spaccio del S. Lucio, ulteriormente rilanciato, garantisce il rapporto diretto con un consumatore attento e alla ricerca di quella qualità che ha sempre contraddistinto la nostra produzione».

I due stabilimenti di Spilamberto e Vignola, nei quali sono occupate complessivamente undici persone, mantengono sia

la lavorazione del latte che la produzione e stagionatura del formaggio, così come i punti per la vendita diretta.

«In passato la frammentazione delle imprese ha rappresentato un freno allo sviluppo del settore lattiero-caseario – commenta il direttore di Confcooperative Modena Cristian Golinelli – Per questo abbiamo sempre cercato di favorire l'aggregazione tra le cooperative, se e dove si presenta economicamente vantaggiosa per i soci. Dopo la recente fusione tra i caseifici La Cappelletta di S. Possidonio e S. Paolo di Concordia, quella tra Nuova Spilambertese e S. Lucio è la seconda operazione di questo tipo portata a termine nell'ultimo periodo. Siamo fiduciosi che le economie di scala che si potranno realizzare permetteranno ai caseifici coinvolti di cogliere al meglio il favorevole andamento dei prezzi all'origine del Parmigiano Reggiano, finalmente uscito da un periodo difficile».

(Modena 27 marzo 2018)



Rischio vongole veraci. Ecco i lotti.

Rischio vongole veraci contaminate con un batterio pericoloso, il Ministero della Salute lancia l'allarme. Richiamo volontario e precauzionale per rischio microbiologico. Ecco i lotti

Per le vongole veraci (*Tapes semidecussatus*) è stata appena diramata un'allerta dal Ministero della Salute perché potrebbero contenere il pericoloso batterio *Escherichia Coli* "oltre i limiti di legge".



L'allerta in questione è del 26 marzo riguarda solo **due lotti L570 18-03-2018 e L570 19-03-2018 con marchio Ittica Luciani S.r.l.** con sede dello stabilimento **Porto Garibaldi (FE)** via Dei Poderi n 2/8 e riguarda le confezioni da 1 kg. L'allerta riguarda non solo la Grande distribuzione ma peschierie e mercati. Quello che è certo è che il ritiro (presumibilmente) è stato già avviato in tutta Italia, misura a tutela della salute dei consumatori. L'azienda ha tenuto precisare: "La ditta Ittica Luciani ha già attivato tutte le misure idonee a fronteggiare la situazione e riunirà anche l'Unità di Crisi per adottare gli interventi

specifici imposti dalla problematica. Tuttavia si riserva fin da ora il diritto di agire in tutte le sedi opportune, al fine di tutelare nel modo migliore il buon nome della ditta, considerato che il controcampione ufficiale analizzato, è conforme ai limiti previsti dalla normativa vigente."

Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", **ricorda che il consumo dei molluschi Bivalvi** è considerato uno dei principali responsabili di trasmissione all'uomo di diverse malattie d'origine batterica e virale nonché intossicazioni da

enterobatteri.

Pertanto, invita chiunque avesse acquistato questo prodotto a consumarlo ben cotto evitando il consumo di prodotti crudi.

(26 marzo 2018)



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Chiusure al rialzo nella settimana appena conclusa.

Venerdì segnato da mercati in fibrillazione. Fortemente ribassisti nella mattinata e poi improvvisamente in controtendenza nel pomeriggio. Il 29 marzo usciranno i dati USDA sulle semine primaverili.



Mercati internazionali

Cereali e dintorni. Chiusure al rialzo nella settimana appena conclusa.

Venerdì segnato da mercati in fibrillazione. Fortemente ribassisti nella mattinata e poi improvvisamente in controtendenza nel pomeriggio. Il 29 marzo usciranno i dati USDA sulle semine primaverili.

di **Mario Boggini e Virgilio** - Milano, 26 marzo 2018

Nella scorsa settimana si è assistito a un lieve aumento del mais e dell'orzo nazionale, mentre erano rimasti fermi sulle loro posizioni il frumento duro e tenero. I semi di soia in calo nonostante di merce nazionale ne fosse rimasta poca e i mercati esteri si erano raffreddati registrando cali più o meno significativi

| | mag | lug | ago |
|--------|---------------|---------------|---------------|
| SEMI | 1028,2 (-1,4) | 1039,2 (-1,4) | 1041,2 (-1,2) |
| FARINA | 377,9 (+9,9) | 380 (+9,6) | 376,9 (-8,8) |
| OLIO | 31,42 (-0,46) | 31,67 (-0,45) | 31,78 (-0,46) |
| CORN | 377,2 (+1,2) | 385,6 (+1,4) | 392 (+1,4) |
| GRANO | 460,2 (+4,4) | 476,4 (+4,4) | 492,4 (+4,4) |

per tutte le commodities.

Nella giornata di venerdì scorso si è assistito ad un terremoto sui mercati delle materie prime, con ribassi ripetuti per arrivare invece alle chiusure mediamente miste ma non certo all'insegna del ribasso come si sarebbe potuto ipotizzare.

Da segnalare infatti che il seme era arrivato a -17 e la farina a -8 registrando un differenziale di 15,60 punti sul seme e di 17,90 di variazione sulla farina.

In un primo momento i mercati si attendevano ritorsioni Cinesi su beni di prima necessità, cosa che poi non è ancora avvenuta. In finale di settimana le condizioni meteo in Argentina e nelle grandi pianure statunitensi erano tornate alla ribalta, in attesa dei dati USDA su seminativi del seme, del corn e del grano primaverili che verranno pubblicati il prossimo venerdì 29/3.

Nella giornata odierna il mercato telematico segnava ancora positivo.

Da supporre che, in condizioni di normalità, saranno ben tenuti i proteici e fermi i cereali.

Indicatori internazionali 19 marzo 2018

L'Indice dei **noli** è sceso sino a 1143 punti, il **petrolio** è attorno a 62\$/bar. e l'indice di **cambio €/**\$ segna 1,23127.

| Indicatori del 19 marzo 2018 | | |
|------------------------------|---------|--------------|
| Noli* | €/ | Petrolio WTI |
| 1143 | 1,23127 | 62 \$/bar |

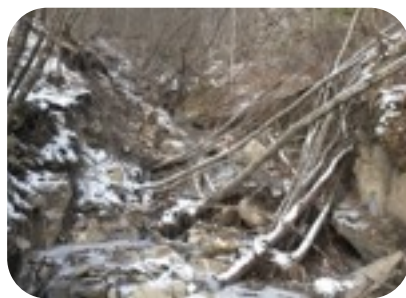
(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)



Lotta al dissesto idrogeologico: monitoraggio, pianificazione e interventi mirati



Piacenza, 29 marzo 2018 - La primavera è da poco cominciata e si contano, nei territori montani e appenninici, i danni dell'inverno appena trascorso. La Regione Emilia Romagna ha chiesto al Governo lo stato di emergenza nazionale per gli esiti del maltempo delle ultime settimane. In vista di tale richiesta anche il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha provveduto a inviare alla Regione una stima dei danni nel nostro Appennino, per quanto è di competenza dell'attività che il Consorzio stesso svolge in ambito montano e collinare. Sia per il settore montano Ovest che per quello Est, le due zone nelle quali è diviso il nostro territorio per la gestione della bonifica montana, dopo un accurato monitoraggio, è stata fatta una stima di 217.000 euro, per quanto riguarda gli interventi di pertinenza del Consorzio.

La bonifica montana, comprendente anche le azioni mirate per la lotta al dissesto idrogeologico, è una delle attività principali compiute dal Consorzio (insieme a Irrigazione e Protezione Idraulica).

Un esempio relativo alla tipologia di opere compiute è l'intervento sulla strada di bonifica San Gregorio-Cassimoreno Roffi (Ferriere). A seguito dell'alluvione del 2015 si erano resi necessari, per i quattro chilometri di strada, sei interventi. L'intervento più significativo è consistito nella realizzazione di 4 briglie in gabbioni sul Rio dei Cogedazi in località Cassimoreno (Ferriere) per rallentare il corso dell'acqua e in conseguenza, evitando erosioni, salvaguardare la strada. I lavori per la realizzazione delle briglie erano terminati nel 2016 ma solo a seguito delle ultime precipitazioni dell'inverno appena concluso l'opera è entrata in funzione e se ne è potuto fare un "collaudo naturale".

In generale la BONIFICA MONTANA gestita dal Consorzio di Bonifica di Piacenza si concretizza nella gestione e manutenzione di 125 chilometri di viabilità consortile e di 46 acquedotti rurali. Il territorio, diviso a seconda della vallata di appartenenza, è governato da due responsabili, sotto la guida del Direttore di Area Tecnica. Le strade di bonifica (tutte a fondo bituminato) e gli acquedotti rurali sono stati realizzati principalmente negli anni Sessanta e Settanta come opere a sostegno dell'agricoltura. Gli interventi per la gestione di strade e acquedotti vengono programmati dall'ufficio tecnico sulla base di un attento e costante monitoraggio del territorio.

Agli interventi realizzabili coi contributi dei consorziati si aggiungono, per la manutenzione delle strade, quelli straordinari che la Regione Emilia Romagna ha già stanziato per il triennio 2017-2019. Gli interventi vengono per lo più affidati a ditte esterne.

Per quanto riguarda invece la LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO il Consorzio di Bonifica di Piacenza, come previsto dalla legge regionale del 6 luglio 2012 (numero 7) interviene a seguito di una strutturata concertazione con le amministrazioni locali. E' di recente creazione infatti un nuovo e strategico strumento (il Nucleo Tecnico Politico della Montagna) che pone attorno allo stesso tavolo gli amministratori locali e il Consorzio di Bonifica di Piacenza, per raccogliere le segnalazioni e pianificare gli interventi.



Si tratta di operazioni di varia natura per regimentare i corsi d'acqua con strutture (per esempio briglie che ne riducano la velocità), per consolidare le sponde e diminuire l'erosione in alveo. Si procede anche al recupero di zone franose, al ripristino degli argini, al controllo dell'erosione, al contenimento del deflusso delle acque, ...

La lotta al dissesto idrogeologico non si ferma in quota ma prosegue nelle SCUOLE. Nell'anno scolastico in corso è iniziata infatti un'attività didattica direttamente negli istituti scolastici che si rivolge anche alle scuole superiori. Recentemente, presso il Liceo Scientifico Statale "L. Respighi", i nostri tecnici e geologi hanno presentato agli studenti gli interventi svolti in montagna e gli strumenti tecnologici e cartografici per il monitoraggio del territorio. L'iniziativa

si è svolta proprio all'interno di un laboratorio dedicato alla lotta al dissesto idrogeologico.



Gelo killer: con punte di -5 gradi a rischio albicocche, susine e kiwi

Cristiano Fini, presidente Cia Emilia Romagna: "Purtroppo è una situazione, quella delle gelate notturne, che si è già ripetuta e la conta dei danni, tutt'ora in corso, darà sicuramente cattive sorprese. E sono previsti abbassamenti ulteriori di temperatura"



Bologna - "È stato come sparare sulla croce rossa"!

Questo il commento di qualche agricoltore che la questa mattina ha dovuto fare i conti con la gelata della notte.

Il termometro, che è sceso in alcuni casi anche di tre o cinque gradi sotto lo zero, ha colpito soprattutto gli albicocchi che presentavano i fiori già da diversi giorni. Quelle stesse piante che avevano subito la grandine nel 2017 e il freddo di fine febbraio.

Nella zona di Modena e Bologna difficoltà anche per le susine precoci ma nella Vallata del Santerno, regno delle albicocche romagnole, la situazione si è ulteriormente aggravata.

Produzione pressoché azzerata anche nel ravennate, anche se per il pesco forse è prematuro fare previsioni: qualcosa si era salvato a fine febbraio, ma per il freddo di stanotte qualche conseguenza è possibile.

Anche per l'actinidia in generale il danno c'è stato a fine febbraio mentre maggior preoccupazione c'è per il kiwi giallo che è in una fase più avanzata di sviluppo e che inizia ad avere estensioni importanti. In molti casi sono

entrati in azione i mezzi antibrina, avvolgendo fiori e piante con ghiaccioli lunghi anche 15 centimetri, una 'protezione di ghiaccio' che dovrebbe preservare il fiore dal cosiddetto 'allessamento' da gelo. I sistemi di irrigazione quando entrano in funzione si trasformano in mezzi antibrina: l'acqua ricopre le superfici e ghiacciando protegge i fiori.

"Purtroppo è una circostanza, quella delle gelate notturne, che si è già ripetuta - osserva Cristiano Fini, presidente della Cia Emilia Romagna -

e la conta dei danni, tutt'ora in corso, darà

sicuramente cattive sorprese. Quest'anno sono aumentate peraltro le tariffe assicurative e le compagnie hanno allungato di alcuni giorni l'intervallo di tempo che intercorre tra la data della stipula e quella in cui scatta la reale copertura del rischio: insomma è una annata tutta in salita".

(CIA - Bologna
22 marzo
2018)



Montagna e Collina - Dalla Regione 15 milioni di euro per le indennità compensative.



Agricoltura. L'impegno della Regione per sostenere le imprese agricole e zootecniche di montagna e collina, dalla Regione 15 milioni di euro per le indennità compensative

Al via due bandi del Psr 2014-2020. L'assessore Caselli: "Interveniamo per compensare i costi aggiuntivi sostenuti da chi opera in difficili contesti ambientali e per contrastare l'abbandono dell'Appennino e il dissesto del territorio". Entro il 15 maggio la presentazione delle domande.

Bologna - Arrivano dalla Regione circa **15 milioni di euro** sotto forma di **indennità compensative** a favore delle aziende agricole e zootecniche che operano in **aree svantaggiate di montagna e altre zone collinari** sottoposte a vincoli naturali, con ricadute negative sull'attività produttiva. È questa la dotazione finanziaria stimata per l'attivazione di due bandi approvati dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna nell'ambito della Misura 13 del **Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020**. Si tratta della quarta annualità di attuazione della misura che per l'intero periodo settennale può contare su un budget di circa **90 milioni di euro**.

Le domande per entrambi i bandi devono essere presentate **entro il 15 maggio**. Sul sito di **Agrea** (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it/servizi/come-presento-la-domanda>) è già disponibile il modulo del Piano

colturale grafico 2018 necessario alla compilazione della domanda. Entro la **prima metà di aprile**, con comunicazione sul sito di Agrea, sarà disponibile il secondo modulo per completare la presentazione della domanda.

"Con questo intervento - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli** - mettiamo a disposizione un consistente pacchetto di risorse per compensare i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende che operano in difficili contesti ambientali e per contrastare in questo

l'abbandono delle zone di montagna, dove

l'agricoltura svolge un ruolo fondamentale di prevenzione del dissesto idrogeologico a favore dell'intera collettività, come testimoniano i danni provocati dalla recente ondata di maltempo".

I due bandi in sintesi

Il primo bando (13.1.01) è rivolto alle aziende di montagna e prevede l'erogazione di un **premio base di 125 euro per ettaro** di superficie agricola per l'anno **2018**; il secondo (13.2.01) è invece indirizzato agli imprenditori agricoli delle aree collinari svantaggiate: il **premio base è di 70 euro**. Per entrambi i bandi è previsto un meccanismo di riduzione progressiva delle indennità (cosiddetta modulazione) in funzione dell'estensione della superficie agricola dichiarata. Sopra i **50 ettari** il premio non sarà più corrisposto. Tutte le domande ammissibili saranno soddisfatte, anche se l'ammontare complessivo delle richieste di pagamento per i due bandi dovesse superare il fabbisogno stimato.

La delibera è **stata pubblicata oggi sul Burel** dell'Emilia-Romagna. /G.Ma.

Parmigiano Reggiano: approvato il bilancio 2017 e il nuovo piano di regolamentazione dell'offerta



successivamente approvato da Caseifici e Allevatori (le adesioni dovranno essere pari ad almeno il 66%) per poi essere trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la procedura di valutazione e formale approvazione.

Il Consorzio ha approvato il bilancio consuntivo 2017 che segna un record assoluto per produzione, ricavi e investimenti in comunicazione. E' stato inoltre approvato dall'Assemblea il nuovo accordo per il Piano di regolazione dell'offerta per accompagnare la crescita della Dop.

Parma, 27 marzo 2018 – Si è tenuta oggi a Parma l'Assemblea generale dei consorziati del Parmigiano Reggiano durante la quale il Consorzio ha approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo 2017 e l'accordo per il nuovo piano di regolazione dell'offerta.

L'Assemblea ha visto una grande partecipazione di tutte le province del comprensorio: 209 produttori che rappresentano il 62% del totale dei caseifici del Parmigiano Reggiano.

Il bilancio 2017 evidenzia una crescita record della produzione: un incremento del 5,2% che corrisponde a 180.697 forme in più rispetto al 2016. Un record assoluto per il Parmigiano Reggiano che chiude il 2017 con 3.650.562 forme (contro le 3.469.865 dell'anno precedente). Sono conseguentemente aumentati i ricavi (27.342.237 contro i 23.037.945 del 2016) che derivano principalmente dai contributi che i caseifici devono versare al Consorzio per produrre la Dop.



Proprio per accompagnare questo sviluppo e collocare il prodotto sul mercato, il Consorzio già dal 2017 si è dato da fare per trovare nuovi spazi di mercato, investendo in comunicazione per trasmettere al consumatore le distintività di prodotto. Nel 2017 gli investimenti in comunicazione hanno infatti superato i 15,2 milioni di euro contro i 12,6 milioni dell'anno precedente.

“Il mercato sta premiando il nostro lavoro, ma gli aumenti di produzione sono significativi e non possono non delineare un rischio di calo dei prezzi. La sfida che ci attende è quella di collocare il Parmigiano Reggiano sul mercato ad un prezzo remunerativo: nei primi mesi del 2018 abbiamo già riscontrato un ulteriore incremento della produzione che porterà il numero delle forme a superare quota 3,7 milioni. Per questo motivo abbiamo presentato un piano di regolazione dell'offerta innovativo, semplice ed efficace che ci permetterà di crescere in modo razionale e con flessibilità, così da potere reagire prontamente ai cambiamenti del mercato” ha affermato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano.

L'accordo preventivo che è stato approvato dall'Assemblea riguarda sia la modifica del piano 2017-2019, sia il piano 2020-2022 che seguirà le medesime direttive. Tale accordo dovrà essere

Quali sono le novità del piano di regolazione dell'offerta?

In primo luogo è stata definita la “produzione di equilibrio comprensoriale” (PEC) che corrisponde al livello produttivo al di sotto del quale il Consorzio non applicherà alcuna contribuzione aggiuntiva in caso di produzione superiore alle quote assegnate. Per l'anno 2019, così come per il triennio 2020-2022, la PEC base viene stabilita in 17,8 milioni di quintali di latte trasformato.

Nel caso in cui il comprensorio superasse la PEC base, gli allevatori saranno soggetti ad una contribuzione aggiuntiva che sarà pari a 15 euro a quintale. Scompaiono pertanto gli scaglioni percentuali di contribuzione in favore di un più semplice unico importo di contribuzione che potrà essere modificato dall'Assemblea secondo le evoluzioni del mercato.

Ciò garantirà una maggiore flessibilità e la possibilità di accompagnare la crescita in modo più oculato.

Compare altresì la nuova figura del “grande splafonatore”: all'allevatore con uno splafonamento superiore al 20% rispetto alla quota assegnata verrà imputata una contribuzione unica pari a 25 euro al quintale. Sarà inoltre escluso dalla compensazione di caseificio e comprensoriale, da sconti soggettivi e dall'eventuale franchigia annuale. Anche in questo caso, l'Assemblea potrà modificare il valore della contribuzione nel corso dell'anno

per l'esercizio successivo.

Un'altra importante novità riguarda la scelta del Consorzio di non applicare alcuna franchigia di esenzione contributiva per l'anno 2018. Nel 2017 il Consorzio aveva deciso di applicare una franchigia del 3%, ma, considerando la crescita dell'offerta sul mercato, ha scelto di perseguire una via più rigida, evitando qualsiasi tipo di esenzione.

“Sono soddisfatto dell'accordo che è stato approvato oggi dall'Assemblea dei Consorziati. Il consenso è stato fortissimo: senso di responsabilità e spirito di squadra hanno fatto vincere ancora una volta l'interesse comune. Gli obiettivi del piano produttivo sono sostanzialmente tre: rendere la regolazione dell'offerta più semplice ed efficace, frenare i grandi splafonatori con misure più severe, dare all'Assemblea la possibilità di intervenire sul piano anno per anno con flessibilità per accompagnare la crescita del comparto nel modo migliore” ha concluso Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano.



Ismea, 70 milioni di euro per l'accesso alla terra da parte dei giovani

Via libera al bando 2018 per il Primo insediamento in agricoltura.

E' stato pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale [l'avviso di bando 2018 per il Primo insediamento in agricoltura](#), lo strumento ISMEA che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso alla terra da parte dei giovani che intendono diventare imprenditori agricoli.

I giovani di età compresa tra i **18 e i 41 anni non compiuti** che si insediano in agricoltura per la prima volta potranno beneficiare di mutui a tasso agevolato per acquistare un'azienda agricola.

Le agevolazioni sono legate alla presentazione di un Piano di Sviluppo aziendale che dimostri la sostenibilità economica, finanziaria e ambientale dell'intervento in relazione allo sviluppo dell'attività agricola.

La dotazione finanziaria che ISMEA mette a disposizione per il bando 2018 è di 70 milioni di euro suddivisi in 2 lotti, 35 milioni di euro per le iniziative localizzate nelle Regioni del centro-nord e 35 milioni di euro per le iniziative nel Sud e nelle Isole.

Negli ultimi due anni sono stati 151 i giovani che sono diventati imprenditori agricoli grazie all'intervento finanziario di ISMEA. Le risorse complessivamente messe in campo dall'Istituto sono state circa 116 milioni di euro che hanno interessato un totale di circa 6 mila ettari e contribuito alla creazione di 450 posti di lavoro.

Le domande di accesso al bando potranno essere presentate attraverso lo **Sportello Telematico** dell'ISMEA a partire dalle ore 12 del 28 Marzo 2018 fino alle ore 12 dell'11 Maggio 2018.

(Ismea Roma 28 marzo 2018)

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini,2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione
MariLu. La birra artigianale
Made in Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

Per contatti e informazioni:

FROG.NET

www.frognet.it -

mail: info@frognet.it

tel: 392.9511643



MariLU Amber

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

MariLU Blonde

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione
Dedicato a palati esperti e sapienti!



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la



scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di [StePa](#) offerta nello [SHOP](#) on line.

Con le **Card fedeltà** [Bronze](#), [Silver](#) e [Gold](#) avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

